

in collaborazione con



**Istituto Italiano
per gli Studi Filosofici**

con il patrocinio del



**SPETTACOLO STABILE A PALAZZO SERRA DI CASSANO
Salone degli Specchi dell'Istituto Italiano per gli Studi filosofici**

Via Monte di Dio 14, Napoli

PROGRAMMAZIONE 2018

SABATO 6 GENNAIO, ore 19 | **DOMENICA 7 GENNAIO**, ore 19

SABATO 3 FEBBRAIO, ore 19 | **DOMENICA 4 FEBBRAIO**, ore 19

SABATO 3 MARZO, ore 19 | **DOMENICA 4 MARZO**, ore 19

SABATO 7 APRILE, ore 19 | **DOMENICA 8 APRILE**, ore 19

SABATO 19 MAGGIO, ore 19 | **DOMENICA 20 MAGGIO**, ore 18

SABATO 23 GIUGNO, ore 20 | **DOMENICA 24 GIUGNO**, ore 19

Lo spettacolo tornerà in scena dopo la pausa estiva.

Biglietti: intero 15 euro | ridotto 12 euro (*under 26*).

Per info e prenotazioni: **STATI TEATRALI 3277022940 – 3393113514**

PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

Ha trovato dimora stabile nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli "**Eleonora Pimentel Fonseca, con civica espansione di cuore**", lo spettacolo teatrale scritto e diretto da Riccardo De Luca, con Annalisa Renzulli nel ruolo di Lenòr, che il 19 maggio festeggia le trenta repliche in città, premiate da costanti *standing ovation*.

Un evento straordinario per il suggestivo allineamento tra il contenuto della pièce e il luogo in cui essa si svolge, quel Palazzo Serra di Cassano simbolo della Rivoluzione napoletana, dove esattamente vissero e sognarono i protagonisti della Repubblica e dove Eleonora fittamente discuteva e probabilmente amava Gennaro Serra di Cassano.

Ogni mese va in scena il **1799**, la storia privata e pubblica di **Eleonora** e, con taglio fortemente contemporaneo, **un affresco travolgente dell'unica grande rivoluzione mai attuata in Italia**.

Tutto esattamente lì dove i fatti sono realmente accaduti.

La Storia si trasforma in **emozione viva** per raccontare il nostro futuro ben più del nostro passato.

ELEONORA PIMENTEL FONSECA ***con civica espansione di cuore***

testo e regia di **Riccardo De Luca**

con

Marianna Barba

Lucrezia Delli Veneri

Riccardo De Luca

Gino Grossi

Annalisa Renzulli (nel ruolo di Eleonora)

Francesca Rondinella

Giovanni Sicignano

Salvatore Veneruso

tecnico luci **Ciro Di Matteo**

trucco e parrucco **Maria Alfano**

Note di regia

Di uno spettacolo tratto dalla narrativa, come da un'opera drammaturgica, o semplicemente da una storia o addirittura dalla Storia, cosa si deve fare per esserne fedeli, conservarne lo spirito, non tradirlo? A riguardo dei film tratti dai suoi romanzi Moravia una volta disse: "Io non voglio fedeltà, voglio originalità."

Frutto della trascrizione scenica di romanzi - "**Cara Eleonora**" di **Maria Antonietta Macciocchi**, "**Il resto di niente**" di **Enzo Striano** di entrambi buone parti "tradotte" in napoletano settecentesco - e documenti storici tra cui "**Il Monitore Napolitano**" e il "**Manoscritto del processo di separazione**", come si è ben capito questo spettacolo narra dei **fatti napoletani del 1799** con al cuore la meravigliosa figura di **Eleonora Pimentel Fonseca**, tuttavia cercando di rivivere quei drammatici avvenimenti con un approccio di spettacolarità che tocca generi diversificati: drammatici, comici, coreografici e musicali.

Napoli tardo settecentesca, ricca di umori e fremiti libertari, è teatro dell'unica rivoluzione mai attuata in Italia e consumata con il crollo della **generosa Repubblica Napoletana**. Eleonora giacobino appassionato, "rea di stato", martire politico. Eleonora intellettuale, fondatrice del "Monitore" della Repubblica, ma anche Eleonora moglie sofferta, madre negata, rievocata dunque non solo come simbolo di un'epoca e di un ideale, ma anche nel suo essere donna. E quindi "uomo". La nascita di una grande coscienza, quella di Eleonora Pimentel Fonseca, assieme alla nascita della Repubblica Napoletana, fonti e progetti di una coscienza collettiva civica che sarebbe oggi semplicemente rivoluzionaria per una collettività che non la possiede ancora: quella napoletana, quella italiana, quella europea.

Stroncati ieri come oggi dall'egoismo, dal reazionarismo, dal banditismo, dal fondamentalismo, capitalistico e religioso. Una coscienza civile, politica, sociale che possedevano Eleonora e i suoi compagni cittadini della Repubblica partenopea. Che sarebbe ora con urgenza ci corressimo dietro come loro corsero perdendoci la vita. Con il cuore. Con civismo. Con civica espansione di cuore.

Riccardo De Luca